

fu U337

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONI E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 8 - TRAPANI, 30 APRILE 2001

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt 5,37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>
E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Uno choc per la città l'arresto del primo cittadino, che si è dimesso Mano forte della Procura contro Laudicina

Coinvolti anche il segretario generale, ex assessori ed altri - Il sindaco ingannato da «cattive compagne»? Dichiarazioni di esponenti politici e lettera del Vescovo - Torneremo a votare a novembre - Il centro-sinistra affila le armi

La politica trapanese, l'amministrazione civica, la burocrazia di palazzo D'Alì e la cittadinanza sono sotto choc nel bel mezzo della campagna elettorale per il rinnovo del parlamento il prossimo 13 maggio. E' stato un vero e proprio terremoto, che ha portato in carcere il primo cittadino dott. Antonino Laudicina, gli ex assessori Giuseppe Scalabrino e Salvatore Bonfiglio, il consigliere comunale Mario Toscano, il segretario generale del Comune, dott. Antonio Galfano, il funzionario municipale Filippo Sparta e Claudio Meloni, presidente di una cooperativa di giovani disoccupati denominata "Giustizia sociale". Si tratta di una vicenda indubbiamente triste, che sembra collegata all'arresto di Vito Conticello, già assessore comunale, avvenuto il 16 ottobre dello scorso anno e ad alcune sue successive dichiarazioni.

Le accuse formulate dalla procura contro il sindaco e gli altri 6 sono quelle di corruzione e di falso in atto pubblico. Ci sarebbe, in proposito, la singolare storia di una delibera per l'affidamento della gestione di alcuni servizi in un asilo-nido comunale. La delibera in questione prevede l'affidamento diretto di questi servizi ad una cooperativa (in carenza dell'organico comunale) per una somma di oltre 600 ml di lire, atto che per legge gli asilo-nido devono funzionare anche nei giorni festivi e durante l'estate. Questo servizio, tuttavia, sarebbe stato affidato senza l'espletamento di alcuna gara d'appalto o di trattativa

privata. Si dice anche che la delibera non sarebbe stata approvata dalla giunta nel testo pubblicato, ma che, dopo l'approvazione come «impegno di volontà», alla

mano Candela, che all'epoca dei fatti era il responsabile dell'assessorato competente (pubblica istruzione), non è stato destinatario di alcun provvedimento di custodia

tri avvisi di garanzia per imputati cosiddetti "minori".

L'operazione, eseguita dalla polizia, è stata condotta sotto la supervisione del dott. Gianfranco Garofalo, procuratore della repubblica, su richiesta del giudice per le indagini preliminari, Alberto Gamberini e con firma del sostituto Andrea Taronio. Dopo l'esecuzione dei suddetti provvedimenti, la procura ha fatto sapere che ha intenzione di rispettare il segreto d'ufficio su tutta la questione. In alcuni ambienti politici locali, comunque, pare che la "segretezza" di queste operazioni fosse nota già da alcuni giorni prima del 24 aprile.

In seguito all'arresto del sindaco e degli altri soggetti istituzionali del nostro Comune, gli endemici problemi della città si sono evidentemente aggravati e ad essi si aggiunge ora l'attesa che un collegio giudicante dotato di imparzialità e di terzietà possa pronunciarsi, chissà quando, su tutta la questione. L'aver messo in carcere il sindaco alla vigilia di una convocazione elettorale di primaria importanza è sembrato, tuttavia, un modo eccessivo e tempestivamente forzato di esercitare la giurisdizione, in quanto l'iniziativa avrebbe potuto trovare normale e pacifica attuazione molto prima o all'indomani del 13 maggio senza documento per la giustizia e, soprattutto, senza turbare la vita democratica e le scelte degli elettori. Averlo fatto nel pieno di una

Antonio Calcarà
(segue in seconda)



dott. Antonino Laudicina

presenza del vice segretario, sarebbe stata manomessa in ambito burocratico. Uno sgambetto teso al primo cittadino? Scoperto l'inghippo, il segretario generale avrebbe per questo mandato la delibera alla procura per vagliare eventuali responsabilità. Giaco-

cautelare, ma solo di una comunicazione giudiziaria, mentre gli altri 7 sono stati trasferiti al "San Giuliano" all'alba del 24 aprile. Un avviso di garanzia è pervenuto anche all'on. Francesco Canino. Nell'ambito della complessa indagine sono stati emessi anche al-

Il clima elettorale nuoce al normale lavoro delle istituzioni

Siamo in piena campagna elettorale, i consiglieri comunali e provinciali "sentono" fortemente questo clima e, magari, le critiche a chi amministra vanno talvolta sopra le righe. E' una constatazione che facciamo un po' tutti, soprattutto noi che siamo al di sopra di ogni fazioso agone politico. Su questo argomento abbiamo perciò pensato di chiedere qualcosa alla prof.ssa Giulia Adamo, presidente dell'amministrazione provinciale di Trapani.

Presidente Giulia Adamo, come si sta per ora al consiglio provinciale e come va la lunghezza d'onda tra il sindaco e l'amministrazione?

C'è una volontà (che capisco) dell'opposizione di attaccare ferocemente la giunta. Questo è legittimo e fa parte dei compiti dell'opposizione. Il problema è che gli attacchi sono spesso banali. Su che cosa, infatti, veniamo attaccati? Per il trasferimento di una specchiera o perché avrei mandato una lettera d'invito al defunto dott. Mauro Rostagno? E' chiaro che io non scrivo indirizzi su lettere di invito. E' stata una svista di chi fa queste cose.

Pensa che questa nuova normativa, che distingue i ruoli del consiglio e della giunta, vada rivista? C'è qualche correttivo da apportare o i rapporti vanno bene così come sono?

Crede che ci sia bisogno, da parte del consiglio, di appropriarsi del suo ruolo. L'elezione diretta del presidente della provincia, del sindaco e fra poco anche del presidente della regione dà concrete possibilità operative alle varie giunte, ma dà anche concrete pos-

sibilità di lavoro e di proposta anche ai consigli, a patto che tutti cambino realmente il modo di intendere la politica. Se i sindaci, i presidenti di provincia e il presidente della regione, dopo la nuova legge, continuassero a fare la politica di prima, entrerebbero in una situazione di incapacità e di invisibilità non voluta dalla legge. Succede, invece, che certe volte nei consigli c'è una diffusa insofferenza (e li capisco). Spariscono politicamente perché non riflettono sul loro nuovo ruolo e si attardano su quello precedente.



prof. Giulia Adamo

La presidente della provincia si è presentata agli elettori con un programma netto ed operativo. La sua maggioranza, eletta per sostenere questo programma, deve perciò sostenere l'amministrazione al di là di simpatie o di antipatie fino a quando l'amministrazione lavora al programma. L'amministrazione, cioè, può essere attaccata legittimamente dai consiglieri di maggioranza solo se si allontana dal programma. Il resto è polemica inutile. Il consiglio ha poi la possibilità di assumere un ruolo di proposizione, a patto di proporre cose compatibili con il programma elettorale. L'impegno che oggi si assume nei confronti degli elettori è veramente serio. Sia i sindaci che i presidenti, le giunte e i consigli hanno solo il compito di mantenere gli impegni contratti con gli elettori. Chi capisce questo ruolo e lo interpreta, esiste anche politicamente. Chi, al contrario, si comporta diversamente, finisce per non meritare neanche la visibilità politica.

Piero Messana

Il mercato delle candidature

Ora che i giochi delle candidature per le elezioni del 13 maggio sono fatti, mi sia consentito di esternare alcune riflessioni dettagliate dalla mia lunga esperienza politica e dai commenti raccolti qua e là, sulle strade e sugli autobus.

Già altre volte su queste colonne ho espresso il mio giudizio sulla pessima legge elettorale con la quale andremo a votare, una legge che non è né carne né pesce, cioè

né maggioritaria né proporzionale, ma un misto fatto apposta per garantire l'elezione a quei capocioni che non riescono con il maggioritario a procurarsi i suffragi necessari per essere eletti.

Il maggioritario è di per se stesso un sistema coercitivo in quanto l'elettore è costretto a scegliere nel suo collegio uno dei candidati imposti dai partiti, a meno che non sia preceduto da un'elezione di primo grado nella quale gli eletto-

ri scelgono i propri candidati locali da proporre nei loro collegi.

Ho scritto pure altre volte che il sistema così com'è è antidemocratico perché in un collegio con il maggioritario può succedere che venga eletto un candidato con una maggioranza relativa per cui, ad esempio, un candidato che riscuote il 40% dei consensi lascia a terra gli altri candidati che assieme rappresentano il 60% degli elettori, cioè una maggioranza che resta senza rappresentante.

Se a questi inconvenienti si aggiunge lo spettacolo avvilente di questi ultimi giorni che ha visto candidati preconfezionati dai partiti e catapultati in collegi che spesso non sono di loro appartenenza e che non sono graditi a quegli elettori, si ha la conferma che il meccanismo del "mattarellum" viene ad essere il contrario di quello che dovrebbe essere e che richiede la vera democrazia.

Michele Megale
(segue in seconda)

S.O.S. per 2 borghi trapanesi

Diventa sempre più urgente intervenire a favore dei due borghi rurali di proprietà del comune di Trapani che, in vario modo, rischiano di degradare in modo irreversibile ed irrecuperabile. Si tratta dei due agglomerati architettonici denominati rispettivamente "borgo Giuseppe Fazio" e "borgo Livio Bassi".

Borgo Fazio, in particolare, sta vivendo un momento particolarmente infelice. Si tratta di un complesso abitativo (al confine tra il comune di Trapani e il comune di Salemi) provvisto praticamente di tutto (chiesa, delegazione municipale, caserma dei carabinieri, ufficio postale, abitazioni civili ecc.). Un tempo tutto ciò era in efficiente funzione, ma ora borgo Fazio è soltanto un luogo spettrale. Tutto è abbandonato da circa 30 anni, non vi circola più anima viva, la struttura ha ormai ceduto al degrado e il complesso suscita sinistra impressione in chi si reca a visitarlo.

Costruito fra il 1936 e il 1938

per impulso delle leggi di riforma agraria varate da Benito Mussolini e finalizzate ad un utilizzo più razionale dell'ex latifondo, borgo Fazio è di stile littorio e manifesta un disegno architettonico davvero interessante. Al centro di quella che fu un'ampia piazza, vera e propria agora, si erge la chiesa. Essa è

Michele A. Crociata
(segue in seconda)

ISTITUTO EUROPA

TECNICO COMMERCIALE
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SEDE ESAMI DI STATO
CORSI DIURNI E SERALI

91016 ERICE - VIA GUGLIELMO MARCONI 198

Tel. 0923.557996 - 0337.961003

91028 SALEMI - VIA FRANCESCO CRISPI 184

Tel. 0924.982572 - 0337.961003

ALL'INTERNO

- 2 Estemporanea di pittura alla Kandinskij
- 3 Dimenticare Pasolini
- 4 Riflessioni sul romanzo «Il sale in bocca»
- 5 Il «Luglio Musicale Trapanese» va sostenuto
- 6 Salemi: Crimi nomina Loiacono e Mirabile
- 7 Custonaci, paese albergo
- 8 Basket: Trapani ai play out contro NCH Siena

Estemporanea di pittura alla Kandinskij Addio al «Giardino degli Aromi»

Una collettiva inaugura la Galleria d'Arte

Si è svolta, sabato 7 aprile, la IV estemporanea di pittura del concorso regionale "AICS 2001", organizzata dal comitato provinciale AICS di Trapani, in collaborazione con l'Accademia di BB.AA. "Kandinskij". Notevole il valore artistico della gran parte delle ottantuno opere presentate, realizzate, non solo da studenti della "Kandinskij" e da allievi provenienti dall'Istituto Regionale d'Arte di Mazara e dal Liceo Artistico di Trapani, ma anche da artisti autodidatti. Di alta valenza la giuria, presieduta dal critico, Nic Giarmita, e composta da pittori di chiara fama, quali Pino Mazza-rese, Totò, Tore Di Girolamo, Baldo Ingrassia, Mirteo Bernocchi e Silvia Guaiana, direttrice e docente della "Kandinskij".



La prof.ssa Silvia Guaiana premia Erika Marcantonio

za delle passioni, in una musicalità di estrema poesia che sa di eterno". A tutti i partecipanti

sono stati conferiti attestati di merito artistico.

Nell'occasione è stata aperta una pregevole collettiva di artisti contemporanei (Baldo Ingrassia, Tore Di Girolamo, Antonio Salvatore Rimi, Mirteo Bernocchi) che per sette giorni, dal 7 al 14 aprile, hanno esposto le loro tele presso la sala conferenze della "Kandinskij". "Con questa mostra - ha asserted il presidente dell'accademia, Auro Pugliesi - abbiamo inaugurato la nostra Galleria d'Arte che, ne siamo certi, potrà rivelarsi un valido strumento di promozione culturale ed un importante momento di apertura al pubblico per tutti quegli artisti che sono alla ricerca di nuovi spazi espositivi".

Liliana Di Gesù

In questi giorni abbiamo appreso l'inspiegabile notizia riguardante la chiusura definitiva del "Giardino degli Aromi", l'impianto sito nel quartiere Raganzili (proprio gomito a gomito con il Seminario Vescovile). La bella e funzionale struttura era stata aperta al pubblico il 24 ottobre 1998 e aveva incontrato notevoli consensi sia da parte dei cittadini che dell'amministrazione per le interessanti iniziative intraprese al suo interno. Animazioni per i bambini, mostre documentarie, incontri di interesse sociale e culturale, erano

tutte attività che facevano del Giardino una piccola oasi dove rilassarsi nella più assoluta tranquillità. L'attività di gestione ed amministrazione del parco era stata affidata alla Consulta delle Associazioni, che ha svolto il proprio compito nel migliore dei modi, andando spesso anche oltre i propri obblighi ed approntando quando necessario anche grosse somme di denaro.

Ma adesso tutto questo non esiste più. Dopo l'assurda chiusura domenicale del Giardino, iniziata il 29 ottobre dello scorso anno, la

chiusura è definitiva ed è dovuta alla mancanza di fondi, che in verità sono stati sempre ridotti all'osso.

Trapani si vede, quindi, sottrarre una struttura che avrebbe dato tanto alla città così come aveva cominciato a fare. E questa volta la colpa non è dei trapanesi che al contrario protestano per aver perso un "oasi", ma delle istituzioni che già da troppo tempo trascurano la città, i suoi bisogni e le sue necessità. La Provincia fin dall'apertura

Alberto Fiorino
(segue in quarta)

S.O.S. per 2 borghi trapanesi

(segue dalla prima)

dedicata alla Madonna delle Vittorie e l'ultimo suo parroco fu don Diego Calderaro da Calatafimi, divenuto poi parroco di S. Alberto al reno Palma della città capoluogo e ormai defunto da anni.

Si tratta di un patrimonio immobiliare di pubblica utilità che rischia adesso di trasformarsi in un cumulo di macerie. Tra i moltissimi crolli verificatisi in questi ultimi tempi c'è anche quello di parte della volta della chiesa, utilizzata per alcuni anni, dopo il suo abbandono, come ovile da un pecoraio delle vicinanze e il tabernacolo dell'altare come recinto riservato alla chiochiera per covare le uova. Questa chiesa ha tuttora un'abside a botte con un interessante affresco che celebra il trionfo di Maria e della cristianità sugli infedeli.

Si ritiene che questo borgo, ammesso che venga recuperato, potrebbe essere utilizzato in vario modo per interesse pubblico. Al-

cuni hanno avanzato la proposta di ospitarvi a tempo pieno una comunità per tossici, altri pensano di farne una centrale per l'agriturismo, altri ancora sostengono che il borgo Fazio possa diventare un centro di raduno per gruppi di scouts. La realtà attuale è però che il borgo sta andando completamente in rovina, mentre potrebbe essere recuperato per l'utilità collettiva. Anche la soprintendenza provinciale ai BB. CC. e AA. ha manifestato interesse per questa struttura, ma essa ha contemporaneamente diffidato il proprietario comune di Trapani dall'intervenire nel timore, forse, che l'agglomerato architettonico possa essere impropriamente trattato o trasformato.

via, anche borgo Bassi ha cominciato a sperimentare un lento declino per la chiusura consecutiva dei pubblici servizi. Prima di tutti se ne sono andati i carabinieri, poi sono state chiuse la scuola elementare e materna e la delegazione municipale.

In queste ultime settimane è giunta notizia che anche l'ufficio postale sta per chiudere in modo definitivo. Resta in funzione solo la chiesa, ma non più a tempo pieno come sino a 10 anni fa. I servizi religiosi e pastorali, infatti, vengono assicurati in modo saltuario dalla "3ª unità pastorale" della diocesi che, oltre ad Ummari, comprende anche le parrocchie di Lenzi, Crocci, Ballata, Pianonave, Tangi, Napoli e Dattilo, dispen-

Il mercato delle candidature

(segue dalla prima)

Registriamo, tanto per fare alcuni esempi, che il palermitano Mattarella viene catapultato a Trento suscitando il dissenso di una buona parte di quegli elettori, il milanese Bobo Craxi a Trapani (a Milano la sua lista è stata bocciata per insufficienza di firme di presentazione), il romagnolo Occhetto a Cosenza, il lombardo Colletti in Veneto, il romano Follini a Bari, il genovese Mattioli a Battipaglia, il romano Guzzanti a Brescia e così via. Non pochi aspiranti candidati non hanno gradito il trasferimento e dignitosamente hanno rinunciato a candidarsi.

Alla luce di questi avvenimenti mi sovvien l'affermazione di Paul Valéry: «La politica è l'arte di impedire alla gente di impiccarsi di ciò che la riguarda» e comprendo perché aumenta la disaffezione della gente e, di conseguenza, l'astensione per non votare per uno sconosciuto.

Purtroppo questa è la legge ed è vero che nessuno ha voluto o saputo modificarla né in bicamerale, né al parlamento, né per referendum. Nessuno di quelli che avevano il potere di farlo, tanto a loro non interessa perché, comunque, la personale rielezione è assicurata!

Mano forte della Procura contro Laudicina

(segue dalla prima)

campagna elettorale ed a pochi giorni dalle elezioni rischia adesso di incentivare, senza che ce ne sia bisogno, la sfiducia nelle istituzioni e di innalzare ulteriormente la soglia dell'astensionismo, cioè della non partecipazione popolare alla scelte democratiche, segnale che contribuisce notevolmente a mettere in crisi il sistema.

Si è riferito, forse, a questo l'on. Gianfranco Micciché, coordinatore regionale di "Forza Italia", nella visita fatta a Trapani all'indomani dell'arresto del sindaco: "Devo dire, purtroppo, che quando i coinvolti sono esponenti di altri partiti, si manda un semplice avviso di garanzia. Quando, invece, sono di Forza Italia o del centro-destra, si arresta. Questa è la cosa che mi lascia perplesso e che non è totalmente chiara. Non c'è dubbio - ha continuato Micciché - che altri esponenti di altri partiti politici referenti del governo nazionale di centro-sinistra hanno

protezioni in più che evitano le manette".

Sull'arresto di Laudicina e degli altri 6 sono state rilasciate molte altre dichiarazioni da parte di esponenti politici locali. Camillo Oddo (ds), deputato regionale, ha definito "gravissimo" il fatto ed ha ribadito le sue preoccupazioni "sul sistema politico locale" che nel recente passato egli ha più volte denunciato. Nino Oddo (Sdi) ha invitato tutti "a rispettare le persone coinvolte e ad attendere il giudizio sereno della magistratura".

Massimo Grillo (Cdu), deputato nazionale, ha detto: "Non sono affatto sorpreso degli arresti, perché negli ambienti della sinistra era già trapelata la notizia. Sono preoccupato per la tempistica delle operazioni. La sinistra può adesso aprire la propria campagna elettorale con qualche argomento in più". Anche Giulia Adamo, presidente dell'amministrazione provinciale, si è scagliata "contro le possibili strumentalizzazioni dei

mestieranti della politica, che non hanno programmi validi e cose concrete da proporre all'elettorato e usano la cronaca giudiziaria per farsi pubblicità". La presidente della nostra provincia ha, infine, ribadito la sua fiducia nei confronti della magistratura giudicante.

Intanto, nella tarda mattinata del 24 aprile, Giulia Adamo e il sen. Antonio D'Alì hanno chiesto ed ottenuto un incontro con il dott. Gianfranco Garofalo, procuratore della repubblica. L'incontro si è svolto a palazzo di giustizia ed è stato finalizzato ad ottenere, ove possibile, dei chiarimenti sui tanti aspetti di una vicenda che ha visto decapitati i vertici politico-istituzionali e burocratici della città capoluogo.

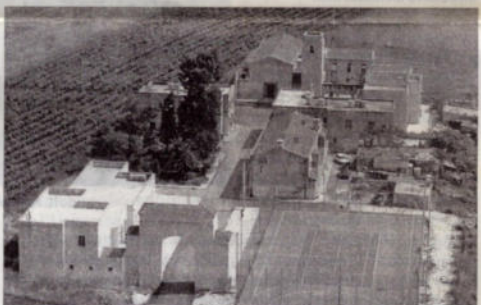
All'indomani dell'arresto del dott. Laudicina si è fatto sentire anche il vescovo mons. Francesco Micciché, che ha scritto una lettera alla comunità diocesana, parlando di "illogica, ingarbugliata e odiosa trama di potere politico, economico e sociale". Il presule ha, infine, aggiunto: "La cultura della mafiosità, contigua a quella della consorte massonica, è cultura di morte e non di vita, di privilegi e non di diritti e doveri. Scrollarsi di dosso questo peso insopportabile è l'obiettivo che gli uomini e le donne di buona volontà di questo territorio devono perseguire con forza".

In seguito all'arresto del sindaco, la guida amministrativa del capoluogo trapanese è provvisoriamente passata nelle mani del vice

sindaco Marisa Isabella La Torre, vedova del magistrato Gian Giacomo Ciccio Montalto. Il dott. Giovanni Vinci, invece, sostituisce nelle sue funzioni il segretario generale Galfano, coordinando anche i lavori della giunta comunale.

Mentre stiamo per uscire apprendiamo, infine, che il dott. Laudicina ha rinunciato al mandato popolare dimettendosi da sindaco ed ottenendo gli arresti domiciliari. Questa sua decisione mette in moto il meccanismo burocratico che porterà fra breve alla nomina di un commissario regionale al Comune con l'incarico dell'ordinaria amministrazione e di convocare nel prossimo autunno i comizi elettorali per l'elezione del nuovo primo cittadino di Trapani. Appare altresì probabile che anche il consiglio comunale possa sgombrare presto palazzo D'Alì per consentire il rinnovo dell'assemblea assieme al sindaco. Abbiamo, inoltre, appreso che è stato scarcerato il segretario generale dott. Galfano e che si attende fra breve la remissione in libertà di altri arrestati.

Frattanto il centro-sinistra si prepara a dare battaglia per le prossime amministrative dopo aver incassato (questa è, almeno, la speranza dell'Ulivo trapanese) un vantaggio elettorale nelle imminenti politiche del 13 maggio, elezioni che i fatti incresciosi di palazzo D'Alì potrebbero influenzare negativamente i risultati del centro-destra.



Ummari, borgo «Livio Bassi»

Un altro agglomerato simile a borgo Fazio ed anch'esso appartenente al comune di Trapani è borgo Livio Bassi sulla strada statale 113 e nell'area di Ummari. E' di fondazione più recente e risale agli anni '40 successivi alla 2ª guerra mondiale. Questo borgo, però, se confrontato con borgo Fazio, può essere ritenuto finora ben conservato, anche perché in atto abitato a tempo pieno da persone che ne curano la manutenzione ordinaria e straordinaria. La chiesa, in particolare, è in piena efficienza architettonica, essendo stata consolidata e restaurata tra la fine degli anni '70 e il 1981. Nel 1990 vi è stato costruito anche un bel campo di calcetto (nella foto).

In quest'ultimo decennio, tutta-

do però di soli 4 preti, una media di mezzo prete per parrocchia. Le famiglie che attualmente vivono in permanenza nel borgo sono 10 per un totale di circa 50 persone. Attorno ad esse, però, abitano ad est e ad ovest gli oltre 150 abitanti della frazione trapanese di Ummari.

Che sia urgente intervenire a favore dei due borghi non può essere da alcuno negato e a questo scopo si è recentemente mobilitato anche il consigliere provinciale Carlo Foderà, che ha chiesto al comune di Trapani e ad altre istituzioni un maggiore interessamento per il recupero strutturale ed ambientale dei due borghi, ma soprattutto per borgo Fazio, che ne ha maggiormente bisogno e che versa "in articulo mortis".



La Bomba

**CUCINA LOCALE
REGIONALE, NAZIONALE
APERTO TUTTO L'ANNO**

VIA ARGENTERIA, 70 • CASA SANTA-ERICE (TP)
Per prenotazioni tel. 0923 539618 / 339 6977405

ENFANT TERRIBLE



CAMARDAUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 19.500.000

Dimenticare Pasolini

Il 2 novembre del 2000 cadeva il venticinquennale della morte di Pasolini. Vi sono state alcune veloci rievocazioni sulla stampa ed in televisione, qualche film è stato proiettato a notte fonda, come un obbligo da ottemperare, e poi più niente: ricordato e subito dimenticato. La sua figura suscita ancora oggi le stesse passioni di venticinque anni fa, amato ed odiato, destinato a suscitare scandalo. Vi è



Profilo di Pasolini sovrastato dal volto di Alberto Moravia

chi ha contato contro di lui e la sua opera addirittura 33 processi.

Pasolini fu amato ma soprattutto odiato specialmente da cattolici e marxisti, cioè da coloro che, in un modo o nell'altro, hanno governato l'Italia dal dopo guerra in poi. L'artista bolognese ama il cristianesimo delle origini, povero, eroico, innocente, mentre odia con tutte le sue forze il superstizioso cattolicesimo pagano del nostro tempo. A questo proposito è indicativa la dedica del «Vangelo secondo Matteo»: «alla cara, lieta e familiare memoria di Giovanni XXIII». Il Cristo che egli ci presenta rassomiglia molto ad un leader rivoluzionario e riacquista la fisicità e la carnalità che aveva smarrito nell'iconografia ufficiale che ci è stata tramandata nel corso dei secoli. E la parola di Cristo è bellissima, anche difficile, polemica, violenta, sovversiva, il suo messaggio è una porta stretta attraverso cui soltanto pochi potranno passare una visione, sì, religiosa ma non metafisica, una visione soprattutto di questo nostro mondo. Così è altrettanto significativo l'apologo di San Francesco, cioè quello dell'inutile evangelizzazione dei corvi e dei passerotti, di uc-

cellacci e uccellini, che continueranno a combattersi e ad ammazzarsi: in altre parole, la religione non può salvare il mondo, non vi è riuscita almeno finora, non ha tolto di mezzo le ingiustizie, gli egoismi, la prepotenza umana, le guerre.

Ma Pasolini è odiato ancor di più dai marxisti. Egli ama il sottoproletariato romano, e sappiamo come Marx avesse sempre guardato con diffidenza il sottoproletariato, il «Lumpenproletariat», che non era assolutamente funzionale alla sua prassi rivoluzionaria. Pasolini ci dice che quella dei sottoproletari è una sorte tragica: sono dei reietti che non possono sfuggire al loro destino o che cercano inutilmente di raggiungere ideali e benessere piccolo-borghesi. La loro sorte è come quella di Stracci, che morirà d'indigestione sulla croce: per lui morire è l'unica possibilità di dimostrare di essere vivo. E così Totò e Ninetto Innocenti, che sfoggiano prepotenza con quelli che sono ancora più poveri di loro, mentre si sottomettono alla classe dei potenti. Vale a dire, la borghesia è riuscita ad imporre la propria visione del mondo, il proprio linguaggio, e il sottoproletariato sarà come vittima di un nuovo olocausto, di un genocidio culturale, sarà cioè cancellato in un epocale processo di omologazione da parte della classe dominante. E Pasolini si rivolgerà, in una visione quasi metastorica, al sottoproletariato del Terzo Mondo, oppure a quello dell'età arcaica, ancora portavoce di valori che non sono stati irrimediabilmente distrutti dalla civiltà consumistica del nostro tempo. E, ad accompagnare tutto questo, l'artista bolognese sottolinea la crisi dell'ideologia e dell'intellettuale marxista, cioè la crisi di chi doveva liberare il mondo, e l'intellettuale marxista, ben consapevole di tutto ciò, baderà solo al proprio destino individuale.

Partendo da queste idee-chiave, egli si muoverà in varie direzioni, sperimenterà nuovi mezzi espressivi, con una capacità di lavoro veramente straordinaria: giornalista, poeta, scrittore e romanziere, critico, sceneggiatore, cineasta, egli cercherà incessantemente di comunicare ed esprimersi, consapevole, forse, di non avere molto tempo a disposizione. Pasolini è

un borghese che odia la classe sociale da cui proviene e sente visceralmente dentro di sé questa scissione: da un lato la volontà di lottare, di denunciare, dall'altro il desiderio sensuale di lasciarsi vivere. Il poeta ama la descrizione di paesaggi urbani che sono soprattutto paesaggi romani, la Roma decadente, notturna, fumosa dei lungotevere e del sottoproletariato, inconsapevole, innocente, felice. Una poesia molto colta, civile, discorsiva, con improvvisi, bellissime, fiammate liriche, che medita sul disfacimento e sulla corruzione del mondo, accompagnata da un senso profondo di vita e di morte, la morte della propria soggettività lacerata.

Questa concezione inedita e totalmente nuova di poesia civile segna come un salto nei confronti della grande poesia italiana del Novecento, e cioè della stagione dell'ermetismo, per rifarsi ad una tradizione precedente.



Anna Magnani al braccio di Pier Paolo Pasolini

E proprio questo suo accanito impegno civile caratterizza il saggista, polemico, corsaro, capace di suscitare reazioni violente. Nella consapevolezza della sua diversità, Pasolini interviene con i suoi scritti sempre con un tono alto, profetico, e «con la veemenza del mite di fronte alla violenza autentica dell'ipocrisia e della falsa tolleranza».

Pasolini spesso ha detto che nella sua formazione culturale hanno sicuramente influito i grandi classici della letteratura, ma per quanto riguarda i contemporanei i suoi veri maestri sono stati Dreyer, Ejzenstein e Chaplin, cioè tre geni del cinema. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che all'università di Bologna egli è stato allievo del grande Roberto Longhi. Da qui abbiamo le coordinate per puntualizzare il suo stile e la sua tecnica cinematografica che egli, da autodidatta, ha via via perfezionato e che poi sarà definita da alcuni come «manierismo pasoliniano»: movimenti minimi, essenziali della macchina da presa, solo uso del primo piano e del piano sequenza, costruzione della scena e dell'inquadratura che ha quasi un'origine pittorica, in cui sono presenti Masaccio, Mantegna, Pontormo,

cioè i maestri italiani del realismo umanista e manierista, in un felice tentativo d'interpolazione mito e storia.

È fondamentale il rapporto di Pasolini con gli attori. Egli odia gli attori professionisti e pensa che costoro finirebbero col sovrapporre la loro coscienza a quella del regista. Così trova in Franco Citti e in Ninetto Davoli gli interpreti ideali del suo cinema, gli egli porta benissimo a compimento un'operazione che era stata splendidamente condotta da Zavattini e De Sica nella memorabile stagione del neorealismo.

Poi l'incontro con Anna Magnani - anch'essa un'icona del neorealismo -, grandissima attrice, ma quanto di più lontano si possa immaginare da una star hollywoodiana.

Il rapporto con Totò, che perde via via la sua prepotenza, la sua aggressività, la sua furberia, la sua malignità, è un Totò buono - padre

MEDICI È stato costituito nel capoluogo il dipartimento di medicina generale della Cisl medici. Responsabile del settore, che riunisce i medici di famiglia, è stato nominato il dott. Luigi Nacci, designato nel corso di una riunione tra il segretario provinciale Antonio Passavanti e il segretario generale della Cisl, Salvatore Mancuso. Il nuovo dipartimento conta per il momento 30 iscritti, ma le adesioni aumenteranno perché al più presto si allargherà l'iniziativa alla provincia.

UNIVERSITÀ Presso il polo didattico universitario di viale Dante Alighieri si è tenuta un'assemblea degli studenti per fare il punto sul ritardo del rinnovo della convenzione tra provincia regionale di Trapani ed università di Palermo. L'incontro è stato aperto anche alla cittadinanza e alle cosiddette «forze sociali».

ASSOCIAZIONE Nelle frazioni trapanesi di Fulgatore, Ummari, Mokarta e Napoli è stata costituita l'associazione «Trapani est» con sede in Fulgatore. Presidente dell'associazione è stato eletto Nino Bonello. Suoi collaboratori nel portare a compimento le finalità socio-culturali del sodalizio sono: Nino Mazzara, Nino Pace, Luciano Mastrantonio e Gaspare Miceli. L'organismo di controllo dell'associazione è composto da Giuseppe Spezia (presidente), Carmelo Sugamele e Giovanni Mazzara. L'associazione si avvale pure della collaborazione del consigliere comunale di Trapani, Nicola Lazzarino (Ppi).

PROCESSIONE Domenica 29 aprile si è svolta in città la processione di San Francesco di Paola. Il simulacro del santo taumaturgo è uscito alle ore 16 dalla chiesa omonima, attorniato da enormi ceri accesi riverberanti su di esso, accompagnato dalle note eseguite dalla banda musicale di Paceco, diretta dal M° Claudio Maltese. Il Patrono della gente di mare è stato portato come ogni anno al porto peschereccio dove i pescatori lo hanno accolto al suono delle sirene collegate all'interno delle cabine dei loro natanti per la circostanza con i fanali e i segnali accesi. Alle ore 21 sono stati lanciati i fuochi d'artificio dalla Villa Nasi. La statua del santo patrono, opera di Giacomo Tartaglia, risalente al XVIII secolo, è ritornata nella sua chiesa alle ore 24. La salita del simulacro di Santu Patri all'altare sarà effettuata mercoledì 2 maggio alle ore 18.

A.N. È stata costituita la commissione per le pari opportunità di Alleanza Nazionale. Ne fanno parte: Antonietta Calamia, Maria Rita Gandolfo, Marisa La Torre, Rita Bonnici, Adriana Catania, Gloria Bulgarella, Elena Papa, Maria Rosa Margulio, Maria Pia Messina, Enza Messina, Franca Poma, Rossella Como, Rosaria Sgassi. Come primo atto la Commissione ha deliberato l'apertura di uno sportello d'ascolto sulle problematiche più urgenti della provincia presso la sede provinciale di A.N. sita al n. 3 di via Rocca Solina a Trapani.

CONCORSO Organizzato dal comitato provinciale AICS il concorso «I tuoi misteri», aperto agli studenti. L'iniziativa, basata sulla «processione dei misteri» del venerdì e sabato santo, è divisa nelle sezioni: quadri, componimenti, fotografie e disegni. I lavori, accompagnati da una dichiarazione di frequenza scolastica sottoscritta dal capo dell'istituto, devono essere inviati al settore culturale dell'AICS, sito in via XX Settembre, entro martedì 15 maggio.

ABUSIVISMO L'on. Nino Croce ed il collega Nino Beninati hanno inviato al presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Nicola Cristaldi, una nota nella quale sottolineano la necessità di dare una risposta ai cittadini interessati dal problema dell'abusivismo edilizio entro la fascia dei 150 metri dalla battigia. «Il tema che riguarda il riordino delle fasce costiere - dice l'on. Croce - risulta essere uno dei punti programmatici del governo Leanza. Per diverso tempo i vari disegni di legge sono stati inseriti all'ordine del giorno della commissione, ma purtroppo non sono stati mai esitati». Per l'on. Croce «il disegno di legge deve essere iscritto all'ordine del giorno dell'ARS prima che si concluda la legislatura».

NOMINE Rinnovato il direttivo regionale dell'Associazione consumatori utenti. Presidente regionale è stato eletto il nostro concittadino Vincenzo D'Angelo, già responsabile locale dell'ACU. A Stefano Sugamele è stato, invece, conferito l'incarico di segretario.

Francesco Genovese

A Francesco Leone in occasione della presentazione della sua raccolta poetica

'Na scala longa

Quannu la varca di piscatu abbuona,
longhi brugnati fa e letu canta
lu piscaturi tra li scogghi e l'unna,
'ncirata sprizzannu, stivali e manta,

si juculana fera li rizzi sfunna
longu lu picchiu, la stizza è tanta
Tempesti e Carnari cancianu frunna
a la Longa Scala chi n'agguanta.

Avi scaluna di piaci e peni
sta scala faticusa ruppa ruppa
cu chianti amari e duci cantileni,

scravagghiu pari l'omu 'nna la stuppa,
vermi di spranzi chinu e di veleni,
affitta varca senza ventu 'npuppa

Antonino Navarra

GALLUFFO

uno di noi

X NOI

L'ULIVO
per
RUTELLI
INTEAAE PER L'ITALIA

Per la Camera
Avv. Vito Galluffo

Riflessioni sul romanzo «Il sale in bocca»

Accingendomi a leggere il romanzo «Il sale in bocca» di Nic Giaramita ho subito avuto l'impressione di fare l'esperienza simile a chi si inoltra in una di quelle sale virtuali dove le immagini sembrano trascinare dentro lo spettatore e fargli vivere con pathos un immaginario che ha tutto il sapore del reale.

Nell'arco di tempo che va da una pausa all'altra l'ho finito di legge-

Ancora nella mia mente balenano le immagini de «Il sale in bocca» e ancora perplessità e domande mi piovono dentro: «Se Peppe e Teresa, genitori di Margherita, trovandosi in ristrettezze economiche hanno deciso di andare entrambi a lavorare per poter mandare avanti dignitosamente la propria famiglia e hanno sbagliato ad aver abbandonato una bambina di cinque anni in balia di se stessa, non è sempre det-

sgraziata famiglia umana, composta da tante piccole, altrettanto disgraziate famiglie) e, come canovaccio fa da trama a tutto il romanzo l'Amore, visto in tutte le sue sfaccettature.

L'amore tra Peppe e Teresa, consumato nella «classica futina» dopo «incontri furtivi, dentro un portoncino sgangherato di palazzo fatiscante». L'amore degli stessi verso la propria figlia, che pur di dare una dignitosa sopravvivenza decidono di andare entrambi a lavorare.

Margherita, la figlia, che, attratta dalle ingenuità quanto maliziose moine de «l'eterno gioco del medico e l'ammalato», si avvia verso la perdizione dentro i labirinti della prostituzione.

Francesco Angiolillo, primo marito di Margherita, che, «accecato dall'amore» per lei, dapprima ignora che sua moglie sta seduta «su una banca con la cassaforte aperta», poi, quando la scopre sul fatto, dopo qualche anno, silenziosamente se ne va. Questo abbandono quasi in punta di piedi da parte di Francesco mi fa pensare a una forma di amore, strana se vogliamo, ma, rispettosa della scelta di vita dell'altra.

Anche il bisogno di protezione di Margherita può essere una forma di amore. E ancora, la solidarietà tra i figli di Margherita è la forma forse più bella e più pura dell'amore. A tutto questo però fa brusco contrasto un intreccio di violenze, in parte gratuite, offerte dalla casualità degli eventi e dal fatto crudele, e in parte ricercate dalle stesse attrazioni che spesso serbano in sé un'arma a doppio taglio. E anche «Mamma», se da una parte non è da condannare per aver fatto una scelta non dettata dal cuore ma dall'attrazione di una «sistemazione» economica e lavorativa, dall'altra, come rovescio della medaglia, non è da sottovalutare il suo comportamento poco rispettoso verso la persona che amava, in questo caso Giacinta, e il male psicologico inflitto come la peggiore delle violenze.

La radice di dove si annida il male? Difficile da trovare, specie se si porta a tesi la frase tanto sostenuta dalla filosofia orientale: «Se Dio ha creato il bene, perché non ha potuto creare il male?».

Questo mi fa riflettere sui personaggi violenti presenti nel romanzo e, ancora una volta mi chiedo, se anche loro, a loro volta, non abbiano attraversato un'infanzia difficile o addirittura se non siano stati oggetto di violenze.

L'insengnamento? Rimane quello più difficile da decodificare in quanto l'autore, con grande ingegno artistico e professionale, lascia questo arduo compito ad ogni singolo lettore e, sullo sfondo di tutto e dentro il pezzo di sale lasciato in bocca alla povera Margherita, si legge: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra».

VT



re, ma il «sapore di sale» mi è rimasto dentro, pronto a scavare nelle profondità più recondite della mia mente. Così, per più di una settimana, l'accostamento alle quotidiane notizie di cronaca, quali ad esempio l'assassinio a Novi Ligure della madre e del fratellino da parte della figlia Erica e del suo «fidanzato» Mauro, detto Omar, e altri episodi simili, (per fortuna con conclusioni meno drammatiche) è stato un fatto oserei dire spontaneo per me.

A un certo punto, mio malgrado, ho cominciato a chiedermi: «Mamma mia, verso dove andiamo? Dove sta Dio in tutto questo? Quali valori abbiamo ricevuto e quali riusciamo a trasmettere? E poi, chi l'ha detto che certi valori siano tali perché «riconosciuti da tutti» e che invece non possano essere recepiti o vissuti come disvalori?»

Addio al...

(segue dalla seconda)

del giardino ha mostrato un totale disinteresse non rispettando i propri obblighi: non sono state stipulate opportune polizze a copertura di infortuni, furti ed atti vandalici, non sono stati installati sistemi di allarme e antincendio, non sono state operate le necessarie sistemazioni a protezione della struttura e delle persone che vi accedevano o lavoravano e, cosa più grave, i fondi destinati al parco sono stati insufficienti rispetto ai reali bisogni del Giardino. Tutto questo ha causato un lento degrado della struttura senza di ben 12 incursioni vandaliche fino a determinarne la chiusura nei giorni festivi, i giorni in cui la sua attività era più richiesta, e adesso ad un'assurda e definitiva cessazione.

Se la situazione rimarrà tale, il «Giardino degli Aromi», costato ben quattro miliardi, diventerà col passare del tempo una delle tante strutture abbandonate e fatiscanti simbolo del malgoverno e del disinteresse rivolto dalle istituzioni alla città di Trapani, una tana di topi e un deposito di siringhe.

to, in questi casi, che i figli debbano essere candidati a prendere una brutta strada. E poi mi chiedo «E se anche la mamma fosse rimasta a casa, Margherita non avrebbe lo stesso potuto giocare 'al medico e l'ammalato? Magari non a casa sua ma altrove?»

E di nuovo le associazioni con il caso di Novi Ligure: la mamma di Erica aveva abbandonato tutto, lavoro e volontariato, per poter badare ventiquattrore su ventiquattrore alla propria famiglia, infatti più volte i mass-media l'hanno definita «una mamma a tempo pieno», eppure è stata brutalmente uccisa dalla figlia.

Allora cosa c'è di sbagliato in tutto questo?

Ancora una volta le immagini contenutistiche del romanzo di Nic Giaramita risultano illuminanti, oserei dire «con vago sapore di parabola» che, proprio per questo, hanno bisogno di essere lette, meditate e decodificate.

Come non ci ho pensato prima? L'eterna lotta tra il bene (che sfugge) e il male (che attanaglia), guarda ad esempio quello che subisce Margherita quando gli affari del bar sembrano andare a gonfie vele. E Dio in tutto questo? È come una Luce all'orizzonte che nessuno mai abbandona, la speranza di possedere (in realtà Dio non lo si può mai possedere del tutto), l'autore infatti scrive: «Malgrado tutto questo, la fede di Giacinta, che un giorno tutto doveva cambiare, rimaneva incommutabile, e questa fu la sua salvezza». Tema principale della parabola? La famiglia (questa grande, di-

**BAR • PASTICCERIA
SCOPELLO**

Specialità Panzerotti con ricotta
Genovesi con crema

VIA ARMANDO DIAZ, 13 - SCOPELLO (TP)
TELEFONO 0924.541149

Verso la Somalia

piccoli negozi ed abitata da pochissimi bianchi. Poiché era in un porto strategicamente importante, all'ingresso dell'Oceano Indiano, era una città fortificata e sui cigli delle rupi naturali si scorgevano «bocche da fuoco» di grosso calibro, ma tecnicamente superate.

Mentre la zona del litorale era piuttosto pulita, perché abitata dalle famiglie dei funzionari inglesi, Aden Camp era un villaggio con catapecchie cadenti e l'odore

erano poste sulle pareti di molte abitazioni del luogo. Era una maniera di interessare i turisti che transitavano da Aden per acquistare le famose «pezze di seta».

Da Aden proseguimmo verso Mogadiscio, costeggiando la Somalia che si presentava con pochi villaggi e con Oasi ricche di frutti locali (banane, papaye, datteri e ananas. Considero la papaya il frutto più gustoso e più profumato che esista, ma in Europa non attecchisce).



rancido dei villaggi orientali.

Cosa strana, al promontorio del villaggio Scheikh Othman, vi erano molte abitazioni in cui i locali avevano sulle pareti fotografie di Vittorio Emanuele III e di Mussolini. Dobbiamo precisare che anche le effigi di Capi di Stato delle Nazioni che avevano maggiore traffico mercantile nel mar Rosso,

Avvicinandoci alla costa somala notai Capo Guardafui, detto anche Capo Francesco Crispi e dopo una breve sosta al commissariato Dante sede di un residente, abitato da commercianti di sale, alle 4 del mattino dell'8 ottobre arrivammo a Mogadiscio.

Paolo Camassa
(8 - continua)

Comunicato del centro-sinistra trapanese

Le misure cautelari che hanno colpito alcuni amministratori e funzionari del Comune di Trapani sono una ulteriore conferma del profondo decadimento nella qualità della gestione della cosa pubblica attuata dal Centrodestra in questi ultimi due anni, mortificate le legittime aspirazioni dei cittadini trapanesi che invano da qualche tempo aspettano un risveglio democratico ed un vero sviluppo del territorio.

Il Centrosinistra ha più volte denunciato all'opinione pubblica ed in Consiglio comunale i fenomeni di poca trasparenza e persistente inefficienza amministrativa tanto da proporre la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Laudicina.

Il Consiglio comunale di Centrodestra ha fatto muro e, anche di fronte all'evidenza dei fatti inoppugnabili, ha preferito, per calcolo politico, mantenere in sella questa Amministrazione assumendo di fatto le stesse responsabilità della Giunta e del Sindaco.

Ai cittadini appare ora chiara la scellerata politica amministrativa che con la regia del Centrodestra ha condannato la città all'immobilismo perseguendo solamente interessi di parte.

Ora sono inevitabili le dimissioni.

Trapani, 27 aprile 2001

Le segreterie comunali dei
DS, PPI, I Democratici, SDI, RI, UDEUR

<http://www.linobusa.com>

Candidato al Senato Collegio Trapani-Marsala



Il Voto Utile
Per Vincere
con RUTELLI

Lino
Busà

UNA PERSONA PER BENE

Lino Busà è siciliano, nato a Messina l'11 dicembre del '53 e nel 1983 diventa dirigente della Confederazione dopo avere seguito studi universitari in sociologia nel corso inaugurato per cinque anni. In Confederazione svolge diversi incarichi fino a diventare, nel 1992, componente della Presidenza nazionale. Merito soprattutto nell'attività sociale: è presidente nazionale di SCS Impresa, il stato promotore del "Treno contro l'inquinazione" del 1996 e del "Treno per città più sicure" del 1997. È volontario dell'Ambulatore Artigianato di Roma che ha contribuito a creare insieme a Tano Grassi, Riccardo Bonacina e Paolo Perinangeli. Referente nazionale di "Libera" e coordinatore del Forum delle associazioni artigiane. È anche componente dell'osservatorio socio-economico sulla criminalità, organismo istituito dal Cnel su designazione del quale è componente del comitato per il fondo di solidarietà delle vittime dell'aereo e dell'istituzione. È uno dei formatori a livello nazionale del gruppo per "Il Graso" insieme a Grazia Francesco, Dario Pio, Laura Balbo, Oreste Tasciani, Eugenio Fiorini e Giovanni Tulliani. Ha pubblicato due libri sul fenomeno dell'aereo e sull'istituzione: "Liberarsi dall'aereo" e "L'Uomo del tunnel" con la prefazione di Maurizio Costanzo.

Il «Luglio Musicale Trapanese» è un ente che va sostenuto

Alla vigilia della 54ª stagione lirica del «Luglio Musicale» desidero spezzare una lancia a favore di questa nostra istituzione che onora Trapani e porta nel mondo il suo nome. Perché è preciso dovere morale di quanti hanno avuto direttamente o indirettamente una parte nella vita di questo Ente di sostenerlo e di difenderlo.

Ne sono garanti i suoi 53 anni di vita, al di sopra degli uomini che nel bene e nel male l'hanno rappresentato, ma anche i risultati raggiunti in questi ultimi anni ed il prestigio che con essi si è assicurato.

Il miglioramento dell'attrezzatura, le nuove poltroncine della sala, la creazione del laboratorio per la costruzione delle scene, sono realizzazioni di non poco conto, ma anche sul piano artistico sono notevoli sono le innovazioni quali il concorso internazionale di canto per i giovani artisti «Giuseppe Di Stefano», nato nel 1994 ed impostosi subito all'attenzione del mondo lirico internazionale che lo ha ritenuto uno dei pochi concorsi che licenzia e premia cantanti di spiccate doti e vera professionalità, accertate da commissioni composte da grandi nomi del canto, da esperti, critici, musicologi, agenti teatrali, giornalisti, sovrintendenti e direttori artistici di teatri lirici internazionali. E poi l'orchestra, nata nel gennaio del 1999 da un corso di formazione superiore per la qualificazione professionale di professori d'orchestra, gestito dal «Luglio» e finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dal Ministero del Lavoro. L'orchestra è compo-

sta da 55 giovani professori, in parte licenziati dal Conservatorio di Trapani ed ha debuttato a Palermo a Palazzo dei Normanni in occasione del 52º anniversario della prima seduta dell'Assemblea Re-

novazioni ed iniziative abbiano un costo non qualificabile da chi non è esperto del settore. Oggi la spesa per le masse e per gli artisti incide notevolmente, come si rivela leggendo la stampa specia-



La «sala» del luglio Musicale Trapanese nel magnifico scenario naturale dei grandi e fronzuti alberi di «ficus» della Villa Margherita

gionale con la direzione del M^o Peter Maag.

A queste due importanti realizzazioni sono da aggiungere la programmazione di una stagione di prosa invernale che riscuote notevole successo di pubblico grazie alla scrittura di alcune fra le migliori compagnie di prosa in giro nei principali teatri d'Italia che non disdegnano i «pacchetti preconfezionati» ed il «Teatro-scuola» per avvicinare sempre di più i giovani al teatro. Un consuntivo di tutto rispetto e condivisibile senza la mania di apparire supercritici, propria di quanti nulla fanno e che nel caso più benevolo apostrofano chi fa con l'avvilente «chi te lo fa fare».

E evidente che tutte queste in-

novazioni ed iniziative abbiano un costo non qualificabile da chi non è esperto del settore. Oggi la spesa per le masse e per gli artisti incide notevolmente, come si rivela leggendo la stampa specia-

lizzata, ma anche nel passato, quando si spendevano venti milioni per quattro recite, era oggetto di critiche e di polemiche.

Certo non voglio affermare che oggi tutto va bene anche se non ho elementi di giudizio probanti, ma anche nel passato il «Luglio» ha avuto momenti esaltanti e pagine nere. Trascurando i successi artistici più recenti, vorrei ricordare l'«Otello» del 1950 con Ramon Vinay che vide alla fine dell'opera il pubblico accalcato attorno alla fossa orchestrale per applaudire per oltre mezz'ora, o la «Tosca» con Ferruccio Tagliavini del 1965 con il teatro esaurito e con molti spettatori all'impiedi. Fra gli inconvenienti vorrei ricordare il sequestro dell'attrezzatura nel

1951 da parte di un'impresa milanese per un debito non pagato, attrezzatura salvata per l'intervento finanziario del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e dell'EPT, ed ancora la platea pressoché vuota per la prima de «La Donata» del trapanese M^o Scuderi, per cui si aprirono i cancelli per fare entrare i passanti, l'assenza della protagonista dell'opera «Vivi» di Franco Mannino, sostituita da una comprimaria e questa da un'artista del coro, entrambe costrette, non conoscendo l'opera, a cantare leggendo lo spartito sulla scena e saltando a piè pari il terzo atto. Nel 1960 per la «Wally» diretta dal M^o De Santis, macchinisti e regista non furono capaci a far funzionare l'attrezzatura per la valanga. Allora il regista propose il rinvio della prima contestando maestro e cantanti, rinvio al quale io responsabilmente e con successo mi opposi. Anche l'ottimo De Santis non sfuggiva alle critiche (nemo propheta in patria!). Di lui scriveva un giornale locale bene informato «contro il quale si appuntano gli strali di coloro che lo vorrebbero sostituire nella direzione artistica dell'Ente». C'è sempre chi pensa «levati tu che mi ci metto io!».

Queste riflessioni personali, di uno che al «Luglio» in oltre 10 anni di amministrazione ha speso tutta la sua passione e la sua disinteressata attività, non vogliono polemizzare con alcuno: alle critiche ricorrenti gli interessati, chiamati pesantemente in causa, hanno risposto con opportune precisazioni e con argomenti dei quali io, che oggi vivo la vita dell'Ente da spettatore, non ho l'esatta conoscenza. Ma posso permettermi di dire che, al di sopra degli uomini, degli errori e delle mancanze sempre presenti nell'umano operare, vi è un'istituzione culturale trapanese che va difesa e che le critiche, anche se solamente rivolte agli uomini, finiscono sempre per danneggiare l'Ente che è saldamente legato al nome e al prestigio della città di Trapani.

Antonio Calcarà

ASSONAUTICA È stato eletto nei locali del consorzio del porto il nuovo consiglio direttivo dell'Assonautica. Ne fanno parte il cap. Franco Bosco in qualità di presidente, Carlo Cappabianca, in veste di vice presidente, Antonio Virzì, Pietro Culcasi, Salvatore Vulpetti, Stefano Sugameli, Giuseppe Giaccone.

DONO Un crocifisso in cartapesta con dossale a tronetto realizzato alla fine del XVII secolo è stato donato dal radiologo trapanese Giuseppe Salvo al Museo Pepoli di Trapani ed è stato esposto nella sala al piano terra dell'edificio dove si trova la ghiottina. Si tratta di un lavoro eseguito da maestranze dell'Italia meridionale, verosimilmente partenopea, destinato ad una chiesa o ad una cappella privata, che risente di influssi tardo barocchi e del neoclassicismo che da lì a poco si sarebbe affermato. «Il rifinito cronologico più plausibile - afferma il direttore del suddetto Museo, Maria Luisa Famà - riguarda gli anni 1775-1800, fertile periodo di transizione fra due culture antitetiche e il manufatto faceva probabilmente parte di un altare in legno». Il dossale è composto da due volute architettoniche che, nella parte inferiore, presentano una decorazione con spighe dorate, iva e pampini di vite, allusione al pane e al vino eucaristici. La parte più interna del dossale, su cui è appoggiato il volto del nazareno, presenta invece un ovale rigato. Il crocifisso è stato donato dal radiologo trapanese in memoria di Giovanna e Tommaso Giacalone.

SPORT È in corso di svolgimento il I Memorial «Ciccio Salone», torneo di calcio a sette organizzato dal comitato provinciale AICS di Trapani. Alla gara prendono parte squadre formate da avvocati, magistrati, personale della polizia giudiziaria e dirigenti amministrativi del capoluogo. Le partite sono di andata e di ritorno con relative semifinali e finali. Si è concluso, inoltre, a Messina, nei giorni scorsi, il campionato regionale AICS di calcio, categoria amatori, Memorial «Enzo Garraffa». Le Fiamme Azzurre - Polizia Penitenziaria, che hanno rappresentato il comitato provinciale AICS di Trapani, si sono classificate al secondo posto.

PREMI AICS Si è tenuto il giorno 24 presso il palazzo municipale di Siracusa, il premio regionale «AICS Sicilia 2000». Per il comitato provinciale di Trapani sono stati premiati nella sezione sport, Immacolata Smalini (judo), Antonino Genco (judo) e Giuseppe Angi (karate), per la sezione giornalisti, Giuseppe Lo Castro, Nicola Rinaudo, Vincenzo Biondo e Elio D'Amico, per la sezione cultura, Marina Malato, Silvia Guavana, Alberto Barabata, Nic Giaramita e Caterina Mangiaruina.

SCUOLA Si è svolto, dal 19 al 21 aprile, un interessante seminario-tavola rotonda, organizzato dagli istituti tecnici commerciali trapanesi «Calvino» e «Sciascia» e dal patrocinio dell'Assindustria, della Provincia Regionale, della Camera di Commercio e dei comuni di Trapani, Erice e Valderice. Tre giornate di studio, sul tema «Verso una nuova cultura Euro-Mediterranea», che hanno visto impegnati non solo i ragazzi delle scuole, ma anche diversi esponenti delle istituzioni pubbliche e private della provincia, dei paesi dell'area mediterranea e di esperti delle politiche e delle misure dell'Unione Europea. Obiettivo dell'incontro, trovare il sistema di «fornire alle nuove generazioni le conoscenze e le competenze indispensabili all'inserimento da protagonisti nella realtà socio-economica che si profila nel futuro del territorio provinciale».

FG

3° CONVEGNO INTERNAZIONALE "VINO E SALUTE"
8° CONGRESSO MONDIALE 2001 O.I.V.

6, 7, 8, 9 maggio 2001
Villa Favorita Marsala
Alcamo, Pantelleria

Trapani,
Provincia
Naturale
del Vino

Questa sarà un'annata eccezionale

Comunicato de «I Democratici» di Trapani

Il Coordinamento provinciale di Trapani dei Democratici si è riunito per una analisi della situazione politica derivante dai provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria nei confronti del Sindaco di Trapani e di altri sei tra politici e funzionari.

Il Coordinamento non intende entrare nel merito dei fatti che hanno generato tali provvedimenti poiché ritiene che questo sia un compito riservato esclusivamente alla Magistratura e alle forze dell'ordine. Il principio che la giustizia persegua penalmente «ogni e qualunque» cittadino che abbia commesso un illecito e che pertanto tutti i cittadini devono essere uguali di fronte alla legge, non può essere messo in discussione. Così come nessuno può mettere in dubbio il principio della presunzione di innocenza di ogni imputato che è fissato dalla nostra Costituzione.

I Democratici non esprimono giudizi sulle persone e sui fatti che sono oggetto di indagini giudiziarie, non è compito della politica. Ricordano però a tutte le forze politiche ed ai cittadini di essere stati soggetti attivi, qualche volta inascoltati, in tutte le battaglie tendenti ad affermare la cultura della legalità contro i comitati d'affari di qualunque tipo.

Nella Città e nella Provincia di Trapani i Democratici sono stati protagonisti con altri partiti del centro sinistra, di denunce coraggiose e di iniziative portate avanti nell'interesse della collettività, dicendo chiaramente, in tempi non sospetti, dove si annidavano le regie di quel potere che, a parole, tutti combattono ma al quale alcuni risultano poi essere totalmente asserviti.

I Democratici di Trapani rimangono pertanto serenamente in attesa degli eventi ed invitano tutte le forze politiche a mantenere un contegno di rispetto sostanziale nei confronti delle Istituzioni (Magistratura e forze dell'ordine di questa Città e di questa Provincia) che rappresentano lo Stato e non certamente, come da taluni ipocritamente espresso, interessi politici di parte.

Il coordinatore provinciale
dr Ninni Maniaci

Dimenticare...

(segue dalla terza)

Ed ancora Maria Callas, cantante assolutamente straordinaria, ineguagliabile, irripetibile, semplicemente divina: facendole interpretare Medea, Pasolini ne scopre genialmente la vena tragica, arcaica, quasi sacrale. E la Callas, così come fece Totò, si affiderà completamente a lui.

Nei suoi film scopriamo artisti e scrittori nei ruoli più impensati: Elsa Morante nei panni di una detenuta - apparizione alla Buster Keaton, sconvolgente, folgorante, Alfonso Gatto ed Enzo Siciliano sono invece due Apostoli, cioè due portatori di vera sapienza, contrapposti «agli scribi e farisei ipocriti» - come li definisce Gesù - in cui non è difficile intravedere gli intellettuali d'ogni tempo legati al potere, servi del potere.

Ed infine il ruolo della Madonna, affidato all'amatissima madre Susanna come un accostamento fra il Cristo e Pasolini stesso, un accostamento volto quasi a profetizzare tutta la tragicità del suo destino di artista, di intellettuale, di uomo.

Dopo le dimissioni a sorpresa di due assessori di Salemi Crimi nomina Loiacono e Mirabile

Se ci fosse ancora qualcuno convinto che l'attaccamento alle poltrone politiche sia un fenomeno di costume ineluttabile è pregato di ricredersi. Sarà vero per altre realtà ma certamente non per quella salemitana, dove regnano incontrastati invece determinati "valori" che sovranano sulle terrene misere cose. La riprova di quanto diciamo? Il macigno di quelle dimissioni dalla giunta presentate la settimana scorsa, in perfetta sincronia ed inaspettatamente, da parte degli assessori Crimi Nicolò Caradonna e Nicola Bendici. Anche questa volta, come da copione, per "motivi di lavoro". Con quanta dose di credibilità lo lasciamo decidere all'intelligenza del lettore.

Comunque, non si può non rilevare che queste dimissioni si aggiungono a quelle di altri quattro assessori dall'inizio della legislatura. Ma non è tanto il numero a destare sensazione, quanto il medesimo rituale adottato. Con buona pace della trasparenza, quasi mai l'opinione pubblica è venuta a conoscenza delle vere motivazioni. Divergenze sul programma? Dissensi ideologici? Nemmeno l'ombra. Almeno così viene raccontato. Ma allora, di cosa si è trattato? Qual è stato l'oggetto del contendere? All'improvviso e come per incanto, quasi che fossero folgorati sulla via di Damasco, tutti ritornano a vestire i panni dell'"apolitico" o del "nostalgico" della cosiddetta società civile. Tranne che per le dimissioni di Desiderio, sullo scenario è calato sempre un silenzio assordante. Nessun dibattito pubblico né in Consiglio Comunale né nelle sedi politiche. Ai cittadini e alla società organizzata è stata negata ogni volta qualsiasi pos-

sibilità di valutazione. Assessori, sfrecciati come meteore, andati via senza mai avvertire il bisogno di chiarire, di spiegare. Salvo poi a sentir sussurrare nei corridoi e nei bar il solito ritornello sul "caratteraccio" del Sin-



Luigi Loiacono

dacò. Un redivivo novello Crono questo Gino Crimi, divoratore delle proprie creature? Questa, come ogni volta, è la versione che si cerca di accreditare con una stupefacente tempestività e superficialità. Il tutto, però, in dispregio dell'elementare regola della democrazia in base alla quale delle cariche pubbliche ricoperte (non essendo esse "clarigate" da una ristretta oligarchia, ma assunte invece in nome del popolo) è al popolo che si deve rendere conto oltre che alla propria coscienza. Ma forse è pretendere troppo? Perché, forse, è di altro che si tratta. Comunque sia, ne viene fuori un quadro davvero desolante e certamente non rassicurante per la democrazia salemitana. C'è d'altra parte chi sostiene che in questi giorni viene giocata una surreale partita, la cui posta sarebbe la conquista della leadership dello schieramento che darà vita ad una

nuova Amministrazione targata centrodestra. Più che legittimo. Ma non in presenza di una pericolosa commistione tra atti amministrativi (Bilancio ed altro) e risultati della campagna elettorale in corso. La gente, non più avvezza a simili vecchi metodi, molto probabilmente non capirebbe. Ammesso che conti ancora la sua opinione. Intanto Crimi si è difeso da questo ennesimo attacco nominando subito due nuovi assessori. Sono Mario Mirabile e Luigi Loiacono (nella foto). Quest'ultimo, un agronomo, è stato fino a pochi giorni fa il capogruppo consiliare di An.Gli subentrò Michele Saladino, già distintosi nella passata legislatura per il suo esuberante attivismo.

Ciro Lo Re

Niente distilleria a Campobello di Mazara

Il consiglio comunale di Campobello di Mazara ha ribadito in maniera definitiva la volontà di rifiutare le industrie pesanti e di tipo insalubre per dare spazio, invece, allo sviluppo turistico, agricolo ed ecocompatibile.

La vicenda, come è noto, è legata alla richiesta della distilleria Bertolino di Partinico di potere installare un suo grosso stabilimento proprio nel territorio campobellese.

Nella sua ultima seduta il consiglio comunale ha, quindi, revocato parzialmente le deliberazioni n. 52 del 2000 ed in particolare l'emendamento che indicava una vasta area al confine con il territorio di Mazara del

Valco - Un corso finalizzato alla liberazione delle tensioni corporee è stato tenuto recentemente in questa città.

L'italiano medio, secondo le ultime indagini, è stressato: ciò si ripercuote in maniera rilevante sul lavoro e sul vivere sociale. Allora, perché non diventare «medici di se stessi», imparando a conoscere questi stati d'animo del corpo per poterli dominare e sconfiggere? Il corso ha avuto come obiettivo proprio il raggiungimento di questo scopo. L'insegnante che ha guidato l'iniziativa è Valère Katz. Ella ha affermato che la malattia non è una fatalità che si abbatte senza una causa apparente, al contrario, è un processo elaborato dall'organismo per porre fine alle incoerenze nella vita di un individuo. Il mancato rispetto delle leggi naturali come l'uso indiscriminato di cibi inquinati o devitalizzati, pensieri negativi e

vita iperattiva, portano alla situazione di malattia, risulta vano, quindi, aggredire artificialmente i sintomi, se non si ritorna ad uno stile di vita più sano e quindi ad una salute biologica.

Durante il corso si sono applicate le tecniche di training per l'espulsione delle tossine negative, attraverso alcuni esercizi assolu-

mente all'avanguardia, alcune tecniche di massaggio e con delle escursioni guidate, da praticare all'interno della Riserva Naturale dello Zingaro. Così si è potuto imparare a prevenire i dolori alla schiena, mantenere efficienti le articolazioni e migliorare la circolazione energetica.

Fabio Pizzo

Collection
CORREDI INTIMO

Corbo Calogero responsabile commerciale
Via Segesta 124 - Castellammare del Golfo - Tel 0924 531116

COMUNE DI CASTELLAMMARE
• COMUNICATI STAMPA •
www.comune.castellammare-del-golfo.tp.it
www.castellammareonline.it
E-mail: salastamp@libero.it

Sepulture

Il capo della sezione tecnica, ing. Antonino Palmeri, ha reso noto con un avviso, che all'interno del cimitero comunale è possibile procedere alla collocazione delle lapidi sui loculi nella Sezione 15. A tal fine il responsabile ha ricordato che è necessario produrre un'apposita istanza in bollo contenente l'indicazione della fila e del numero inerenti la sepoltura, l'indirizzo del richiedente e il grado di parentela con l'estinto, specificando la tipologia marmorea da utilizzare. Viene, comunque, consigliato l'uso di marmi tipo Carrara o Travertino, evitando stili e materiali diversi. A norma degli artt. 95 e 97 del regolamento municipale per i servizi funerari e cimiteriali viene ricordato nell'annuncio che si dovranno indicare le date di nascita, di morte e il cognome da sposate per le donne e che la fotografia deve essere smaltita.

Bando per affittuari disagiati

Il dott. Simone Magaddino, capo del I settore di attività, ha reso noto il bando con i criteri per l'assegnazione dei contributi in favore degli inquilini bisognosi, relativamente per l'anno 2000. Nell'avviso viene ricordato che si potranno avanzare all'Ufficio Servizi Sociali, sino al prossimo 22 maggio, le istanze in carta libera su appositi moduli, allegando una dichiarazione sostitutiva e la copia del contratto di locazione. La graduatoria finale verrà formulata tenendo conto delle condizioni determinanti il punteggio, accertando i requisiti sia del richiedente che del nucleo familiare, e rimarrà in visione per 15 giorni all'Albo Pretorio comunale.

Promozione turistica

La troupe di «Linea blu», programma televisivo che va in onda il sabato pomeriggio su Rai Uno, è rimasta per due giorni nella nostra città. Il comune ha fornito il supporto logistico, coordinato dall'assessore al Turismo Pirla e coadiuvato dal sig. Sabella dell'Ufficio Turistico e dal geom. La Torre della Sezione Tecnica. Oltre ai suggestivi scenari naturali è stata ripresa alla Cala Marina la vendita al dettaglio al rientro delle barche per la piccola pesca. È stata raggiunta via mare la costa naturale dello Zingaro per le riprese dei fondali e visitati i resti del mercantile Kent, conosciuto come «la nave dei Corani» affondato nel 1978. Nel pomeriggio il cast si è spostato a Scopello, dove assieme al paesaggio ed ai luoghi sono stati promozionati all'interno del Baglio Isonzo alcuni prodotti tipici del suggestivo e antico borgo marinaro.

Oscar ai nostri ragazzi

Vincendo 4 Oscar i ragazzi di Castellammare del Golfo si sono laureati campioni dello show «Gran ballo dei comuni» in onda le domeniche sera sulle frequenze del circuito regionale di «Tele Giornale di Sicilia». La squadra ha primeggiato sul comune di Polizzi Generosa (PA) nella prova di canto con la studentessa diciassettenne Carla Maltese e col defilé affidato a Teresa D'Angelo, la scorsa estate proclamata «Miss Partinico 2000». Nel Gran Galà finale, svoltosi all'Astoria Palace di Palermo, sono stati assegnati altri oscar. Sono stati premiati il «Caciucco» quale piatto tipico migliore e i costumi per la danza moderna indossati durante le esibizioni. L'intera squadra, poi, ha ricevuto le congratulazioni dalle autorità comunali in un ricevimento al Palazzo di città dove sono stati consegnati attestati di merito per il brillante successo conseguito e targhe ricordo ai vincitori degli Oscar.

Precetto dei marinai

Celebrato nella chiesa dell'Annunziata alla Cala Marina, il tradizionale «Precetto dei Pescatori e Marinai». Presenti fra le autorità il sindaco Ancona, il comandante del porto, Martini, l'assessore al commercio e pesca, Scarcella, e altre rappresentanze. Ad allietare l'iniziativa è stata chiamata la Banda musicale «Città di Castellammare».

Marco Coccellato

Collegio n. 2 - Sicilia occidentale

Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gibellina, Mazara del Vallo, Pantelleria, Partinico, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa, Balestrate, Borgetto, Partinico, Trappeto

LA CASA DELLE LIBERTÀ BERLUSCONI PRESIDENTE

Dall'Italia delle tasse e della disoccupazione all'Italia dei servizi e dello sviluppo

BONGIORNO AL SENATO

Commissario responsabile Piero D'Angelo, mandataro per la elezione al Senato di Giuseppe Bongiorno

Il teatro del carcere di Favignana

Scrivono canovacci e recitano. I protagonisti sono 50 giovani, dai ventenni a ventitacinque anni, reclusi nel carcere di Favignana e guidati nell'esperienza culturale dai docenti della scuola media «Eugenio De Rosa», con la quale il penitenziario ha stipulato un protocollo d'intesa. Secondo i criteri dettati dai Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione l'obiettivo educativo è il recupero alla convivenza civile dei ragazzi che provengono da gravi disagi sociali, di persone che hanno commesso degli errori ma che sono disponibili a pagare il loro debito e pronti a svolgere una funzione professionale nel mondo dell'educazione e del lavoro. Precisa il preside Dario Trentacoste: «Facciamo teatro. E presto usciremo dal carcere per trasformare il teatro da stabile in itinerante, visitando le città della nostra provincia e mettendo in scena tanti personaggi del nostro repertorio». Aggiunge il dirigente: «Non facciamo solo teatro. Anzi facciamo principalmente scuola. Svolgiamo progetti di alfabetizzazione, rilasciando appositi attestati, mentre gli studenti più preparati conseguono pure la licenza della scuola media. Insomma cerchiamo di formare uomini e cittadini, capaci di autogestire la propria

vita con un comportamento di civile convivenza che si concretizza anche con un mestiere». Ritiene l'iniziativa ricca di «premesse e di promesse» per un serio e stabile inserimento sociale, il direttore della Casa di reclusione, il dottor Paolo Malato, per cui «i giovani sono persone la cui intelligenza e la cui vita di relazione va riconsiderata giorno dopo giorno, attraverso attività di produzione che hanno il loro spessore culturale in una partecipazione sociale duratura e permanente. Un compito che la scuola, in questo caso, svolge con particolare abilità». Conclude il preside Trentacoste: «Anche la direzione del carcere ha una parte importante in questa opera di ricostruzione personale e sociale, perché ci favorisce in ogni momento agevolando il cammino di una realtà pedagogica che ha negli studenti i veri autori della loro volontà di affermazione e di rinascita».

Il carcere ospita anche studenti che frequentano gli istituti di istruzione superiore. Dieci, per l'appunto. A dimostrazione di un tasso di conoscenza e di una volontà di affermazione che trovano nella concretezza il «loro ancoraggio più sicuro».

Custonaci, paese albergo

Si è recentemente svolto a Custonaci un incontro, promosso dalla presidenza dell'Assoturismo provinciale in collaborazione con il Comune di Custonaci, per presentare ai cittadini un nuovo modello di sviluppo turistico, chiamato «Bed and Breakfast in family». «La nuova formula turistica - afferma il segretario comunale dell'Assoturismo Renato Bica - offre l'immediato vantaggio di ampliare da subito la rete ricettiva della cittadina, senza deturpare il paesaggio o snaturare le realtà locali con la costruzione di edifici ex novo, e dando la possibilità di ristrutturare l'abitazione familiare e di recuperarla costituendo una sensibile integrazione del reddito familiare».

Interessanti sembrano le prospettive future del nuovo modello d'impresa turistica, che del resto è già ampiamente utilizzato in altri paesi europei con ottimi risultati. Naturalmente bisogna possedere dei requisiti minimi per poter attivare l'esercizio commerciale, principalmente essere proprietari e risiedere nell'unità abitativa in oggetto, che deve altresì possedere la certificazione di abitabilità. Si può inoltre accedere a contributi, previsti dalla normativa regionale, che possono variare da quattro a sei milioni per ogni singolo posto letto. Ulteriori vantaggi sono l'assoluta esenzione da iscrizione alla Camera di Commercio, da formalità fiscali e previdenziali e dal cambio di destinazione d'uso dell'immobile.

La formula «Bed and Breakfast in family» deve essere, senza alcun dubbio, considerata una vera e propria attività lavorativa, anche se ri-

serva nella sua gestione un'ampia flessibilità.

È di immediata intuizione che, dopo la regolamentazione attuata

infrastrutture che con la vecchia logica del mercato turistico dovevano garantire notevoli flussi economici. Anzi ci sarà un'importante



dalla Regione Siciliana, per la prima volta si può dare una significativa svolta al modo di concepire l'industria turistica in Sicilia.

Proponendo, infatti, dei pacchetti turistici a costi relativamente bassi i piccoli comuni si trasformano in tanti paesi albergo e sopperiranno alla mancanza dei grossi complessi alberghieri. Non ci si dovrà più rammaricare, quindi, di non avere quelle imponenti

ritorno economico direttamente nel bilancio delle famiglie e la possibilità di far conoscere quelle piccole realtà, come Custonaci, che fino a ieri sono state tagliate fuori dai circuiti turistici. Infine, si darà modo a tante persone con culture, religioni, usi e costumi diversi fra loro d'incontrarsi e di stringere un rapporto umano sotto uno stesso tetto.

Fabrizio Fonte

Paceco, campagna elettorale sottotono

La campagna elettorale, nella sonnolenta e distratta Paceco, non si sa bene se e quando sia iniziata o se invece sia già finita.

C'è stato appena qualche mororio di piazza per la ventilata candidatura, poi rientrata, di Bartolo Pellegrino per il centro-destra, proprio lui che a Paceco mosse i primi passi della sua lunghissima carriera politica con memorabili adunate socialiste, in piazza Vittorio Emanuele, a base di bandiere rosse e di «cittadini lavoratori».

C'è stata una tenue speranza di vedere in lista, per il Parlamento, un «paecotico doc» quando i giornali e le televisioni locali fecero il nome di Salvatore Bongiorno come candidato di Democrazia Europea: ma tutto svanì subito quando fu chiaro che la cosa era prematura e che, forse, se ne sareb-

be riparlato per le elezioni regionali.

Si è visto a Paceco il candidato forzista al senato Antonio D'Alì, scortato dal sindaco Giuseppe Novara, presenziare alle solite processioni e contribuire con qualche obolo.

Sono comparsi, negli appositi spazi, pochi banali manifesti personalizzati il più singolare dei quali sbandiera lo slogan: «D'Alì al Senato, Paceco al Governo» quasi come a voler ribadire che «tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare».

Anche il centro-sinistra batte qualche flebile colpo: ha presentato alla cittadinanza paecotica il proprio candidato alla Camera dei Deputati, il trapanese Vito Galluffo, in modo abbastanza sobrio e distaccato.

Ma l'unico vero colpo l'ha mes-

so a segno Forza Italia: i dirigenti di quel partito sono riusciti a portare a Paceco nientemeno che Bobo Craxi. Il candidato milanese, in lista nel collegio di Trapani perché è il posto più vicino ad Hammamet, si è presentato al municipio di Paceco dove è stato ricevuto con tutti gli onori. Il sindaco Novara gli ha presentato assessori funzionari impiegati e, garantendogli l'appoggio dei suoi concittadini, gli ha ricordato che la Sicilia non è più quella dei fichi d'india ma che, ormai, è pronta a mangiarsi anche il risotto alla milanese. Il buon Bobo è stato visto, poi, recarsi alla Banca «P Grammatico» e al mercatino, sorridente e sicuro nel paese del sindaco sceriffo, mentre nella vicina Trapani il vento soffiava forte verso San Giuliano.

Antonino Basirico

Ricordato a Marsala il 25 aprile 1945

Per il 56° anniversario della Liberazione nel Complesso monumentale di San Pietro si è svolta una conferenza-dibattito «Il 25 Aprile e memoria storica». Detta celebrazione dell'anniversario della liberazione è stata organizzata dall'Istituto Commerciale di Marsala, che ha visto una larga partecipazione degli studenti. Ha partecipato il preside Andrea Bilardello, il prof. Gaspare Li Causi, la prof.ssa Giuditta Petrillo, il prof. Massimo Del Puglia, più una nutrita rappre-

sentanza di ex combattenti per la libertà, tra cui il patriota ed ex partigiano combattente delle Brigate garibaldine Francesco Barraco, di Marsala Sud. Francesco Barraco ha ricevuto diverse onoreficenze ed è stato citato nel libro di Gaspare Li Causi «Marsala di 1916 al 1946» e nel libro di Giovanni Alagna «Marsala la città e le testimonianze». Dopo gli interventi degli studenti è stata discussa l'immediata approvazione (considerata l'età dei beneficiari) per gli ex combattenti

per la libertà, dei due disegni di legge già approvati alla Camera dei Deputati sull'istituzione dell'ordine del Tricolore e sui benefici da elargire ai Patrioti, l'inserimento nel programma dei festeggiamenti per XI Maggio a Marsala (come negli ultimi due anni) della partecipazione degli ex combattenti per la libertà, che facevano pure parte delle brigate garibaldine, nella liberazione dell'Italia avvenuta il 25 Aprile del 1945.

Gaspare Barraco

Cronache di Mazara del Vallo

È iniziata a Mazara la campagna elettorale per le elezioni nazionali del prossimo 13 maggio e, finalmente, dopo tante indiscrezioni più o meno fuorvianti, abbiamo i nomi dei candidati mazzaresi per il Collegio di Mazara come per quello senatoriale, molto più ampio. Essi sono per la Camera: Nicola Cristaldi (Casa delle Libertà), Salvatore Giacalone deputato uscente per l'Ulivo e Nicola Asaro per la Lista «Di Pietro» tutti mazzaresi. E candidato al Senato, invece, il mazzarese Enzo Calafato per la lista «Bonino», gli altri candidati per il Collegio senatoriale Mazara-Alcamo-Partinico sono: Giuseppe Bongiorno ex sindaco di Castelvetrano per la «Casa delle Libertà», Papania deputato regionale di Alcamo per l'Ulivo, Pipitone pure di Alcamo, per la Lista «Di Pietro» e l'immarcescibile Ludovico Corrao per Rifondazione comunista.

piccole ed effimere, non hanno suscitato nessun particolare entusiasmo tanto che la stessa mariniera, che è sempre stata la sua «force de frappe», non sembra particolarmente entusiasta della sua candidatura. Da quello che si può capire

vestimenti che andranno in parte minima alle opere pubbliche e in parte di gran lunga maggiore alle imprese che potranno finanziare con i conguì contributi del 65% a fondo perduto l'ampliamento delle loro capacità produttive attraverso la costruzione di nuovi capannoni e/o nuovi stabilimenti che daranno alla città ben 300 nuovi posti di lavoro stabili, fra le altre realizzazioni sarà finalmente ultimato l'albergo di contrada Tonnarella che consentirà di ospitare nella famosa spiaggia di Mazara centinaia di turisti risolvendo così uno dei problemi più impellenti della nostra ricettività alberghiera. Dal basso si muovono tante iniziative, la più importante delle quali ci sembra l'Associazione delle «Strade del Vino» il cui dinamico segretario il perito agrario Ernesto Dado è già riuscito ad organizzare oltre 60 interessanti all'iniziativa tra operatori petrosiliani, mazzaresi e salemitani per andare a costruire uno strumento di ulteriore attrazione turistica verso la nostra città organizzando il settore enogastronomico.



Ernesto Dado

la città si aspetta molto di più dalla amministrazione comunale e soprattutto dai «Patti territoriali» il cui presidente è il sindaco della città Nicolò Vella, perché i «Patti» che si stanno realizzando, porteranno a Mazara ben 60 mld di in-

Salvatore Ingrassia



COMITATO PROVINCIALE TRAPANI
TRAPANI - VIA XX SETTEMBRE 17
TEL. 0923 23023 / 0923 872222



Borsa di Studio Salvatore Cottone

REGOLAMENTO EDIZIONE 2000-2001

Il Comitato provinciale AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) di Trapani, al fine di ricordare la figura, l'impegno culturale e sportivo di Salvatore «Totò» Cottone, fondatore dell'AICS in provincia e figura di primo piano, per oltre un trentennio, del mondo sportivo e dell'associazionismo sia in Sicilia che a livello nazionale, istituisce **Cinque Borse di Studio da L. 1.000.000**, ciascuna da assegnare con cadenza annuale.

Le borse di studio sono destinate agli studenti degli Istituti superiori di Trapani ed Erice che abbiano conseguito, nell'anno scolastico 2000-2001, il diploma di maturità con il massimo dei voti (100/100) e si siano distinti nell'attività sportiva. Il concorso è, inoltre, aperto agli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Trapani che abbiano sostenuto, riportando il massimo dei voti, tutti gli esami previsti dal proprio corso di studi nell'anno accademico 2000/2001 e si siano distinti nell'attività sportiva.

Gli studenti interessati dovranno presentare domanda di partecipazione al concorso recante nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo e recapito telefonico, entro e non oltre il 31 agosto del 2001.

Alla domanda dovrà essere allegato certificato rilasciato dalla scuola di appartenenza attestante la votazione finale e certificato rilasciato dalla Federazione sportiva di appartenenza attestante il risultato sportivo conseguito.

Nella valutazione del titolo sportivo saranno assegnati 4 punti per la partecipazione a gare a livello internazionale, tre a livello nazionale, due a livello regionale ed uno a livello provinciale.

In caso di ex-aequo, la Borsa di Studio verrà assegnata allo studente più bisognoso (farà fede la dichiarazione dei redditi che, eventualmente, verrà richiesta a integrazione della pratica).

La Commissione giudicatrice sarà costituita da cinque componenti tre rappresentanti del comitato provinciale AICS di Trapani, un rappresentante del Provveditorato agli Studi di Trapani ed un giornalista.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

La cerimonia di premiazione avverrà in uno degli Istituti della città alla presenza di dirigenti dell'AICS e delle autorità scolastiche.

TERMOIDRAULICO

GIOVANNI XHILONE



Abitato Legge 46/90 Rilascio certificati a norma

VIA SCUCINA 158 - CUSTONACI
TELEFONO 0923 973260 - CELL. 347 1248868



Basket: Trapani ai play out contro NCH Siena

La legge del Pala Ilio vale anche per la vice capolista Sutor Montegrano. La squadra di Antonio Bocchino ha subito la stessa sorte del Ferrara e di tutte le altre squadre che sotto la regia di Morganti si sono presentate a Trapani.

Sebbene sia arrivata la vittoria, non è stata una partita eccellente. Ormai i giochi sia per il Montegrano che per il Trapani erano stati fatti, si aspettava soltanto definire la griglia degli schieramenti: i play-off per il Montegrano, i play-out per la Banca S. Angelo erano stati già decisi. Alla fine della regolare stagione e alla luce di quanto accaduto, il Trapani incontrerà la compagine del Siena giunta nona nel Girone B, con gara di andata e ritorno ed eventuale bella fuori casa. La sorte per i colori granata non è stata favorevole. La compagine toscana costruita per la promozione è stata relegata ad un ruolo di secondo piano. Nelle sue file militano le «guardie» Corvo, Cavalieri, l'americano Mannion, nonché Paoli, Compagni e Volpati.

Si è giocato domenica 29 aprile in terra di toscana, quindi mercoledì 2 maggio alle ore 21 al Pala Ilio ed eventualmente bella il 6 maggio. La perdente incontrerà nel secondo turno il Brindisi. Tante le speranze, nessuna certezza per la permanenza nella Serie B, molte, invece le delusioni alla fine di un campionato non soddisfacente sognato ed agognato in modo diverso dalla tifoseria locale.

A questo punto parlare dell'in-

contro disputato con il montegrano e del risultato conseguito (74 a 66) ha valenza relativa. Alla splendida prova del giocatore Causin, 28 i punti realizzati, ha fatto riscontro la buona vena di Marco Lokar che ha permesso alla sua squadra di collezionare il 12° risultato positivo.

Ritornando ai play-out, c'è da chiedersi con quale mentalità il Trapani affronterà i difficili incontri, se ci sarà uno spirito battagliero oppure subentrerà lo scoraggiamento. I play-out sono una specie di roulette su cui è difficile puntare. Questa B1 dobbiamo tenercela stretta, ha ripetuto Morganti, per questo facciamo appello al pubblico affinché ci stia sempre vicino.

Angelo Grimaudo

Gentile Direttore, dopo i recenti fatti di Palazzo D'Alì, gli arresti, le tante cose sentite per strada e lette sui giornali, vorrei esternare ai trapanesi alcune mie perplessità e riflessioni.

Come ormai è risaputo, le accuse vanno dalla corruzione aggravata al falso in atto pubblico. Tra gli arrestati figurano volti di giovani professionisti che nella politica avevano cominciato a muovere i primi passi e politici di antico lignaggio che della *Res publica* ne hanno fatto un modo di vita, tanto che per loro è più facile cambiare partito che camicia.

I vecchi *vurpuna*, che tirano i fili dell'economia malata della nostra provincia, la fanno sempre franca, anzi cadono dalle nuvole

La politica, i giovani "leoni" e i vecchi "marpiuna"

e sono sconvolti per l'arresto di alcuni «navigati» politici. Sono talmente sicuri della loro estraneità e onestà che sono disposti a mettere la mano sul fuoco. Gli altri, i giovani, gli ex assessori? Chi li conosce se non politicamente e di sfuggita? Eppure, hanno lavorato insieme per parecchio tempo questi *inesperti di politica* e *vecchi pilusi*. Eppure sono stati portati in Giunta e a loro hanno affidato cariche di prestigio. E chi li ha investiti di tale mandato non è altrettanto o più colpevole di loro nei confronti di noi cittadini?

«Il mondo è cambiato», ha detto qualcuno, ma non è cambiato il modo di fare politica.

Si parla di «clientelismo parmafioso» quale retaggio della prima Repubblica e, a tirare le somme, gestito e manovrato da-

gli arrestati (?). Mi permetta di esternare i miei dubbi: che sia clientelismo questo è più che evidente, ma la mafia cosa c'entra? Nell'accusa dei magistrati non si parla di mafia, ma di falso e di corruzione. Qualcuno ha corrotto, qualche altro si è fatto corrompere: questo è quanto, a mio avviso, deve accertare la Magistratura. I politici fanno politica, ma mi sembra alquanto diffidente leggere che soltanto uno tra questi è da tutti considerato «brava persona» e proveniente da «una famiglia onesta e perbene». Gli altri, guarda caso i più giovani della politica, è come se già fossero stati bollati come «corrotti o corrottori» e le loro famiglie di dubbia moralità e avvezze a intralazzi e quant'altro.

Non si deve giudicare mai a

priori, speriamo si faccia luce sulla vicenda al più presto e che a pagare non siano i «semplicioni» che sono stati abbindolati da chi della politica ne ha fatto un mestiere.

Si parla di scarsa partecipazione attiva dei giovani nella vita pubblica, si cercano volti nuovi e facce pulite, ma a gestire il potere sono sempre gli stessi e i loro rampolli.

I nuovi entrati nella politica, gli ultimi arrivati, quelli che non hanno agganzi né discendono da «dinastie regnanti», o si prestano a fare i soliti portaborse o vengono bruciati, usati e gettati.

Il «nepotismo» è lampante, come è lampante la disonestà morale.

Francesca Bruno
Via Cosenza, 97 - Trapani

A favore dei cani

Egregio Direttore, leggo con dis gusto un articolo firmato da tal Francesco Genovese sul randagismo a Trapani e mi chiedo se questa persona è consapevole o meno di quello che ha scritto. È facile, per chi non ha troppo coraggio, prendersela con i più deboli e in questa situazione, i più deboli sono proprio i cani randagi che hanno poche persone dalla loro parte.

Il problema del randagismo a Trapani è presente e in continua espansione e sa perché, sa di chi è la colpa? Non sicuramente dei «cagnacci» soli, affamati, tristi nella loro realtà. È l'uomo la causa di tutto, è l'uomo che abbandona il cane appena si stanca di tenerlo, di spendere soldi per lui, di portarlo in giro per i bisogni, di adattare le vacanze alle sue esigenze.

Come mai un giornale così attuale, che tratta argomenti importanti e si preoccupa talvolta di trovarne le soluzioni, un giornale così libero e cristiano sia potuto cadere nell'errore grave di offrire ai lettori un tal articolo? È stata una distrazione? O su «Il Faro» può scrivere chiunque? Veramente, posso anche pensare che sia un articolo come tanti, basta che occupi uno spazio! Quanto sarà felice l'autore in questo momento, per aver firmato il suo ennesimo spazio da giornalista e mi domando quali studi abbia fatto per giungere a tali considerazioni, quali curiosità lo abbiano spinto nel territorio trapanese alla ricerca affannata di problemi e verità nascoste che schiacciano Trapani, in silenzio, sotto un meraviglioso sole mediterraneo. E allora, dato che le montagne di spazzatura e i ratti che vi girano attorno ci fanno pure comodo (così possiamo anche noi gettare il nostro sacchetto direttamente dal finestrino della macchina), dato che i nostri posti di lavoro sono intasati dal fumo di sigarette al quale non riusciamo a dire di no anche se non fumiamo (perché ci sembra brutto!), dato che il nostro mare è tutto inquinato e non ce ne lamentiamo perché gli strepococchi non si vedono, ce la prendiamo con i cani randagi che si vedono.

Non sto assolutamente dicen-

do che il randagismo non sia un problema a Trapani, ma non è questo il modo di parlarne né di risolverlo.

Lamentiamoci invece del fatto che, pur esistendo la legge nazionale sul randagismo, il Comune di Trapani ha deciso che è troppo costoso applicarla.

La legge prevede la sterilizzazione delle cagne e la realizzazione di un parco cani degnamente attrezzato, perché stiamo parlando di «esseri viventi», non di cose.

La realtà qui è ben diversa, i cani accalappati vengono trasportati in condizioni pietose al canile-lager di Caltanissetta, dove il tasso di mortalità è troppo elevato per poter rappresentare una situazione normale. Allora, invece di scrivere tale creatine che entrano immediatamente nelle case dei cittadini fomentando la mancanza di rispetto e la criminalizzazione dei cani, bisognerebbe approfittare di questo grosso strumento d'informazione e di diffusione per sensibilizzare la città e renderla edotta su ciò che veramente significa «essere cane». A tal proposito voglio ricordare a tutti che il cane morde solo per un motivo: «per difendersi».

Infine, voglio consigliare al signor Genovese di controllare bene i suoi materassi e i suoi divani, a voglia di acari lì dentro! E poi, questi citati cagnacci sono stati visti in circoscritte zone della città, persone come lui invece ce ne sono in ogni angolo!

E comunque, «Sia il vostro discorso sì, sì, no, il resto è del maligno».

Valentina e Maria Coccellato
Via 63, n. 1 - Trapani

Le bufale della storia

Leggo l'articolo sulle bufale nella storia d'Italia del prof. Crociata sul numero del 15 febbraio. Ricordando come i testi scolastici di storia si dimentichino dei gulag e delle foibe, e dipingano tedeschi e fascisti come tutti cattivi, e i partigiani - compresi i titini - come tutti buoni, l'autore trascura la bufala più ignobile, quella di far passare per eroi - non solo sui libri di testo - i vili criminali che uccisero trentatré italiani costretti dai tedeschi a vestire la loro divisa, comunque adibiti a compiti di vigili urbani, e con loro cinque civili casualmente di passaggio, tra cui un bambino. E che lasciarono che trentotrentacinque innocenti venissero fucilati - a norma delle leggi di guerra - al loro posto. La Repubblica nata dalla Resistenza, invece di processarli per procurata strage, li ha decorati con medaglia d'oro, parificando degli assassini, per di più vigliacchi, agli eroi che alla Patria hanno sacrificato la propria vita, con quella degli altri. La Repubblica nata dalla Resistenza si pavoneggia della figura di Salvo d'Acquisto, che militava sotto la Repubblica sociale. Che faccia di bronzo che squallore.

Fuori l'Italia, a proposito di bufale nelle scuole e nella tradizione dell'ammaestramento, vale la pena di ricordare che la Rivoluzione francese ebbe gloriosamente inizio con la liberazione dalla Bastiglia di tre delinquenti comuni, poiché nella forza la giustizia reale non aveva fatto rinchiodare nessun prigioniero politico, e con l'assassinio da parte del popolo dei guastatori, poveri lavoratori del proletariato. Alla faccia delle feste nazionali.

Sergio Stancanelli
via Fratelli Bandiera, 7 - Verona

Nettezza urbana

Ho pagato, in questi giorni, l'eroso contributo e in unica soluzione, come ho sempre fatto «la tassa dei rifiuti» e ciò per un servizio di cui la gente non gode apieno.

Il netturbino, la mattina, non passa più per casa e la gente è costretta a spostarsi da essa per raggiungere i cassonetti. L'ora tarda

stabilita per le forzate passeggiate mette paura e sconforto a chi è solo. Nell'attesa di decisioni più adatte per usufruire di un lavoro più efficiente e venire incontro a chi è in difficoltà, chi si rivolge alla Direzione del quindicinale cordialmente saluta.

Maddalena Buscatino
Via N. Bixio, 62 - Trapani

FELICITAZIONI Una prestigiosa cattedra di Medicina Interna è stata intitolata al trapanese dr. Liborio Tranchida presso la Wayne State University di Detroit (U.S.A.), mentre l'insigne studioso continua a prestare, gli auguriamo ancora per molti lustri, la sua opera di medico e di maestro delle giovani generazioni presso la stessa sede, in cui riveste il prestigioso incarico di Preside associato. Liborio Tranchida, nato a Trapani il 27 agosto 1933, conseguì la maturità scientifica nell'anno scolastico 1950/51 presso il nostro Liceo Scientifico «V. Fardella» e la laurea in Medicina presso l'Università di Roma nel 1957. Dopo aver completato un periodo di specializzazione presso l'Università Fordham di New York, lavorò in Italia per alcuni anni nel Dipartimento di Medicina dell'ospedale di San Daniele, Udine e quindi presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Torino. Nel 1965 ritornò negli Stati Uniti, iniziando la sua brillante carriera nella Facoltà di Medicina della Wayne State University, fino alla recente istituzione della cattedra permanente di Medicina Interna «Liborio Tranchida, M.D.». La cittadinanza trapanese va fiero del brillante successo del suo illustre concittadino e gli rivolge le più affettuose felicitazioni.

CONSIGLIO PROVINCIALE Salvatore Gandolfo (Udeur), Antonio Piccione (indipendente) e Salvatore Poma (Udeur) hanno costituito un gruppo consiliare denominato «Provincia democratica». In un comunicato è detto che il gruppo «si colloca nei riguardi dell'Amministrazione in posizione critica, ragionevolmente priva di pregiudizi e attivamente presente e vigile, con atteggiamento costruttivo negli interessi esclusivi della collettività trapanese». Tre consiglieri si ispirano - prosegue il comunicato - «al confronto democratico, alla professione cattolica, alla sensibilità prioritariamente rivolta alle fasce più bisognose della popolazione e al loro sviluppo economico e culturale e a quanti altro sia patrimonio di quell'etica che si può definire universale». Capogruppo è Salvatore Gandolfo, vice capo gruppo il consigliere Piccione.

CENTRO STORICO Un nuovo rischio-crollo nel centro storico cittadino ha richiesto l'intervento del VV.FF. per transennare un'intera area adiacente il circolo della Concordia. Si tratta di una zona già interessata da situazioni del genere. L'area è stata isolata, ma necessita di un urgente intervento per ripristinare la viabilità.

VITTIME DEL MARE Con una manifestazione organizzata dall'associazione capitani di lungo corso e di macchine sono stati ricordati tutti i caduti in mare nelle acque del trapanese. Una corona è stata lanciata in mare in particolare ricordo delle vittime della nave «Espresso Trapani» affondata il 29 aprile di 11 anni fa. È stata anche celebrata una S. Messa in suffragio di questi defunti.

SCUOLA Lunedi 30 aprile nella piazzetta Sales del capoluogo l'istituto complesso «Livio Bassi» ha tenuto la «Fiera dell'amicizia». Alla manifestazione hanno partecipato 700 ragazzi, che hanno esposto gli oggetti da loro realizzati, si sono esibiti al pianobar ed hanno offerto ai visitatori dolci e bevande in cambio di una libera offerta. Il ricavato è stato devoluto a favore dell'Unicef.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Mannion, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani - Via Ugo Bassi 3
tel. 0923 556608

e-mail: farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione Regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata
Segretario di Redazione: Liliana Di Gesù

Consiglio di Amministrazione
Marco Coccellato presidente
Michele Megale v. presidente
Antonio Fascella amministratore
Giacomo Asaro segretario
Antonio Calcarà consigliere

tel/fax 0923 24875
tel. 0924 31744 - fax 0924 34276
tel. 0924 954360

Videoimpaginazione
Cieffumo fotocomposizione integrata
91100 Trapani - Via Adragna, 59
tel/fax 0923 553333

Stampato da Fashion Graphic
91024 Gibellina - Via Elmri, 59
tel/fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon sostenitore L. 100.000
Abbon dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa «no profit» a.r.l.

«Il Faro»
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488, vol. 55, pag. 697
questo numero è stato chiuso il 30 aprile 2001



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Scuderi
Spose



Prestigio, qualità, esperienza.
Modelli esclusivi delle migliori firme.

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - tel. 0923 24572